

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE

Paralimpiadi, sport senza limiti Il coraggio di essere unici

Storie di atleti che hanno saputo superare gli ostacoli, non solo fisici, con forza e determinazione
CLASSE 4 A SCUOLA ELEMENTARE RITA LEVI MONTALCINI, MARCIANO

AREZZO

Oggi abbiamo deciso di raccontarvi la storia dei Giochi Paralimpici, un percorso segnato da importanti sfide sportive e aneddoti meno noti. Le Paralimpiadi rappresentano uno dei più grandi eventi sportivi mondiali dove gli atleti con disabilità dimostrano che il coraggio e la determinazione possono superare qualsiasi ostacolo. Questa manifestazione sportiva dà, ad alcuni atleti, la possibilità di realizzare dei sogni che vanno oltre i loro limiti.

Le Paralimpiadi sono nate nel 1960 a Roma, grazie all'idea del neurologo tedesco, naturalizzato britannico, Sir Ludwig Guttmann che aveva come obiettivo quello di riabilitare le persone con disabilità attraverso lo sport. Da allora, le Paralimpiadi sono diventate sempre più importanti proprio come i Giochi Olimpici, coinvolgendo atleti provenienti da tutto il mondo e con diverse disabilità, tra cui disabilità fisiche, visive e intellettive.

Gli eventi sportivi per l'edizione estiva spaziano dall'atletica al nuoto, dal basket in carrozzina al rugby, e così via, ogni disciplina è adattata per garantire che tutti gli atleti possano competere al massimo delle loro capacità. Si parla di vera e propria inclusione, questi Giochi trasmettono un messaggio di uguaglianza e rispetto, gli atleti paralimpici diventano modelli di vi-



Il disegno dedicato agli atleti delle Paralimpiadi realizzato dagli alunni della 4 A

ta, dimostrando che le barriere esistono solo nella mente.

La prima vera edizione delle Paralimpiadi invernali si svolse in Svezia dal 21 al 28 febbraio del 1976. La partecipazione alle competizioni, che compresero gare di sci alpino e sci nordico per amputati e ipovedenti e di slittino come gare dimostrative, videro la partecipazione di 98 atleti a rappresentazione di 16 nazioni: un risultato eccellente.

Oggi le Paralimpiadi invernali comprendono lo Sci alpino, lo Sci di fondo, il Biathlon, il Para icehockey, il Curling in carrozzina e lo Snowboard.

Si è parlato di disabilità fisiche, in-

tellettive e visive, ma per i non udenti? Questi partecipano principalmente ai Deaflympics (Giochi Olimpici Silenziosi), un evento quadriennale dedicato. Non partecipano alle Paralimpiadi perché la loro sordità non è considerata una disabilità motoria da limitare la performance fisica.

Tuttavia, i sordi possono gareggiare alle Olimpiadi, come è successo a Terence Parkin, nuotatore sudafricano sordo, argento ai Giochi Olimpici di Sydney nel 2000. Nonostante i progressi, le Paralimpiadi affrontano ancora diverse sfide e ogni edizione dei Giochi rappresenta un passo avanti verso un mondo più inclusivo, dove lo sport è davvero per tutti.

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti in classe della 4 A

Alunni

Anita Acquisti
Lorenzo Bianconi
Andrea Calogero
Fabio Carrano
Dario Coppola
Jannat Ezzouhri
Carlotta Gentile
Ellie Guerri
Angela Maria Ladaru
Samuele Leoni
Giulia Mattioli
Jasmine Moneta
Ginevra Paffetti
Riccardo Paffetti
Tommaso Paffetti
Giulia Paoloni
Vittoria Pascucci
Laragein Tenti
Sole Tommassini
Evelin Maria Ungureanu

Insegnanti

Tutor: Elena Lucaroni,
Alice Cardinali

Presidente

Cristiano Rossi



La nostra conversazione con Viola Meacci, tedefora alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina

«Un grande sogno diventato una splendida realtà»

Le Paralimpiadi sono un omaggio non solo alla forza fisica, ma anche alla tenacia dello spirito umano. Continuano a ispirare e a unire, dimostrando che, quando si tratta di sport e di vita, le uniche limitazioni che contano sono quelle che scegliamo di imporci. Così Viola Meacci, tedefora alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina, ha esordito nella nostra intervista. Viola è stata scelta come tedefora per i Giochi Olimpici invernali di quest'anno, ha definito questa esperienza come un'emozione indescri-

vibile, qualcosa che resterà per sempre impresso nel suo cuore. Ha raccontato del momento in cui le hanno acceso la fiamma e di quanta responsabilità sentiva nel percorrere quei duecento metri in modo che scorresse tutto liscio e soprattutto che la fiamma non si spegnesse. Durante il nostro incontro Viola ha ripercorso come il simbolo delle Paralimpiadi, chiamate così perché Giochi paralleli alle Olimpiadi, è cambiato nel tempo. Nel 1988 venne creato un logo ufficiale, era formato da cinque

taegeuk, simbolo coreano che rappresenta la realtà che genera tutti gli esseri e gli oggetti, disposti e colorati come i cinque cerchi olimpici. Nel 1994, il logo fu modificato e rimasero solo tre taegeuk (verde, rosso e blu, i colori maggiormente presenti nelle bandiere dei Paesi, a indicare mente, spirito e corpo. Nel 2003 il logo venne ridisegnato e i taegeuk furono sostituiti da tre agitos, dal latino agito (io mi muovo), degli stessi colori, sempre a simboleggiare l'unione tra mente, corpo e spirito.



La tedefora Viola Meacci



REGIONE
TOSCANA

